

WIKI

Dizionario etimologico del Basso Cilento

G

Gàlatu, gràlatu - Avena selvatica.

Da una base prelatina **galatro* designante una graminacea.

Variante: *àlatru*.

Galiòtu - Individuo prestante e nerboruto.

Da "galèa" (nave) derivante dal greco medievale *galéa*.

Gallijà - Vantarsi, insuperbirsi.

Dall'it. "galla" (cecidio, escrescenza leggera).

Incrocio semantico con "gallo".

Gàmmaru - Granchio, gambero.

Dal greco *kámmaros*, lat. *cammarus* e *camberus* (gambero).

Gammaru lunaru = tipo di gambero dal colore pallido, assai fragile.

Gàmmulu - Lana predisposta a mo' di corda molle, avvolta intorno alla conocchia, pronta per essere filata.

Dal greco *amphí* (intorno) e *oylos* (lanoso, covone).

Gammuncieddu - Polpaccio.

Diminutivo di *gamma* (gamba) che trae origine dal greco *kampe* (articolazione) passato nel lat. tardo come *camba* e *gamba*.

Garrafedda - Ampollina, ciascuno dei due recipienti di vetro, contenenti rispettivamente l'acqua e il vino, occorrenti per la celebrazione della messa.

Dall'arabo *garrafa* (caraffa).

Garruni - Gamba, garretto, caviglia.

Dal prelatino celtico **garra* (parte della gamba) transitato nel lat. medievale *garronus*.

Garžaglia - Mascella.

Dal lat. tardo *gàrgola* (trachea).

"Garg" è radice di lingue antiche e romanze.

Da notare l'it. "gargia" (branchia).

Gattijà - Comportamento del gatto in amore.

Da "gatto".

Gattucciu - Mensola, palo a sostegno.

Dal greco *bákrton* (bastone) con forma diminutiva.

Gà(v)uta - Trogolo.

Dal lat. *gabata* (scodella).

Gèmmulu - Capretto gemello.

Dal lat. *geminus* (gemello).

Gencu - V. **jencu**.

Giallutu, giallinutu - Gialliccio, ingiallito, itterico.

Da "giallo".

"Facci gialluta".

Gileppu - Giulebbe, bevanda dolce; ironicamente: brodaglia.

Dal persiano *gulab* (acqua di rose) attraverso l'arabo *giulab* (sciroppo).

Gilò - Melanzana di origine etiopica, coltivate in Italia da oltre un secolo, specie in Basilicata dove è chiamata *merlingiana pummadure* per la somiglianza col pomodoro; *solanum aethiopicum*, una delle oltre 20 specie col nome derivato dal fiume etiopico Gilo.

Il termine è presente a Casaletto Spartano il cui territorio confina con la Basilicata.

Gilusu - Geloso; schifiltoso, ritroso.

Dal greco *zelos* (amore), tenendo presente che *zelotés* significa anche "partigiano", "fazioso", e perciò selettivo e incontentabile.

"Lu puorcu gilusu nun faci cantàri": non raggiunge il quintale, non ingrassa. Il maiale non schifiltoso invece *arragoggia* (mangia di tutto).

Gimentu - Cemento.

Voce italiana sonorizzata.

Gimintà - Molestare, assillare.

Da "cimentare" (provocare) tratto dal lat. *caementum* (rottame) da *caedere* (tagliare, spezzare), con sonorizzazione.

Gìnimu, girmatròfiu - Cinema, cinematografo.

Adattamento sonorizzato di voci italiane.

Glianna - Ghianda.

Dal lat. *glans, glandis* (idem).

Glimpa - Zolla.

Dal lat. *gleba* (zolla, terra).

Gliògliaru - Sciocco, stupido.

Voce di origine espressiva.

Gliuòmmaru - Gomitolo.

Dal lat. *glomus, glomeris* (idem).

Gliutti - Inghiottire.

Dal lat. tardo *inglutire* (idem).

Gnarpu - Impacciato, goffo, poco agile.

Forse dal lat. tardo *harpa*, di origine germanica, passato a significare "impalcatura", "telaio" e dunque cosa ingombrante. Di una donna tarda e goffa si ha infatti l'appellativo *arpa*.

Il gruppo "gn" iniziale potrebbe spiegarsi con l'aggettivo latino *inanis* (vuoto): *inanis harpa*.

Gnasciullu - Malnutrito, poco sviluppato, deboluccio.

Dal lat. *inanis* (vuota) + *olla* (pentola).

Gnèumu - Persona debole, lenta, poco energica.

Dal lat. *inermis* (fiacco) con suffisso impiegato per indicare stati patologici come *rèumu, filèumu, pustèuma*.

Gnignulusu - Piagnucoloso, lagnoso.

Dallo spagnolo *niño lloroso* (bambino lacrimoso).

Gnivulanza - Fiacca, principio di svenimento.

Si può risalire al lat. *in-gnavitas* (inattività) adattato nella forma **gnavilantia*, ma l'etimo resta oscuro.

Gnògnara, gnìgnara - Giudizio, intelligenza, ingegno.

Dall'it. "ingegno", con deformazione scherzosa e/o assimilazione fonosimbolica.

Gnostru - Inchiostro.

Dal greco *égkauston*, lat. *encaustum* (bruciatura), con allusione alla tecnica pittorica che prevedeva lo scioglimento e il riscaldamento dei colori nella cera fusa.

Gnutticà - Piegare (un tessuto).

Dal lat. parlato *inflecticare* tratto da *inflectere* (piegare).

Gorgia - Gola, voce.

Dal francese *gorge* (gola) a sua volta dal lat. *gurga* affine a *gula* (gola).

Gragnatila - Ragnatela.

Voce italiana con *g* iniziale in posizione rafforzativa.

Gragnatili - Ragno.

Dal lat. *araneus*, greco *aráchne*, con identificazione fonica con l'effetto (quasi "ragno della tela").

Grammigliu - Rampino.

Dal gotico *krampa* (rampino) con aggiunta che richiama "ronciglio" (DANTE, Inf. XXII, 71, "runciglio"): si possono ipotizzare forme di latino tardo come **krampilium, *runcilium*.

Grampa - Branca, uncino, sporgenza.

V. **grammigliu**.

Granata - Scopa di saggina o di erica dal manico lungo.
Dall'it. "granato" con riferimento ai grani della saggina.

Grancedda - Artiglio, chela, mano adunca.
Dal lat. *crancus* derivato dal classico *cancer* (granchio).

Grancijà - Graffiare.
V. **grancedda**.

Gràncitu - Rancido.
Dal lat. *rancidus* (idem). Consonante iniziale rinforzata da *g* e desonorizzazione.
("Quanna lu gattu nun poti arrivà a lu llardu, dici ca sapi di gràncitu").

Grannanà - Grandinare.
Lat. *grandinare* (idem).
Sostantivi: *grànnanu*, *grannanata* (lat. *grando*, *grandinis* = grandine).

Grapì - Aprire.
La voce italiana ha subito metatesi, rinforzo iniziale con *g* e apocope tipica dei verbi di terza coniugazione. Cfr., per il rinforzo iniziale, *gavità* (evitare), *gàvutu* (alto), *gragnatila* (ragnatela) ecc.

Grasta - Coccio.
Dal greco *gástra* (vaso panciuto), con significato ristretto a una parte dell'intero.

Grastatu - Castrato (maschio della pecora).
Dal lat. *castratus* (idem) con metatesi sonorizzata.

Gratedda, gratiglia - Graticola, graticcio.
Dal lat. *craticula* dim. di *cretes* o *cratis* (grata).
"Gratiglia di l'ossa": metaforica designazione delle costole.

Grattapuni - Catapecchia, casa semidiroccata.
Probabile derivazione dal greco *kata-ponéo* (abbatto) con influsso del lat. **corruptare* (abbattere), da cui **corruptorium* (riparo rovinato); da non escludere una eco di "gattabuia" per gli aspetti dispregiativi implicati.

Gregna - Fascio di manipoli (detti *jièrmiti*) di cereali (grano, orzo, avena) mietuti.
Tante *gregne* formano una **vurredda** (v.).
Dal lat. *gremia* (manipoli, plurale di *gremium*).

Grimitu - V. **malipatènzia**.

Grižža - Inula viscosa.
Dal greco *knýza* (conizza, *inula conyza* ossia erba baccherina).

Gròi - Gru.

Dal lat. *grus, gruis* (idem).
Plurale metafonetico: *gruoi*.

Gròlia - Gloria.

Dal lat. *gloria* (idem).

Groliappatri = *Gloria Patri*; "spara la grolia" = si sciolgono le campane a Pasqua; "sunà a grolia" = campane a morto per un bimbo (solo un delicato tintinnio).

Gruffulijà - Gorgogliare, grufolare.

Dal greco *grýpos* (grifo, naso aquilino, muso del maiale).

Gruguleu - Gufo.

Dal greco moderno *góurgoulas* (idem) (ROHLFS, DG, 99).

Gruppulusu - Ruvido, nodoso (contrario di *lisciu*).

Dal germanico *kroppa* (groviglio).

Gruttu - Rutto.

Dal lat. *ructus* (idem), con rinforzo iniziale di *g*.

Verbo: *gruttijà*.

Guàddara - Ernia.

Dall'arabo *wadara* (idem).

Per il DIDE l'etimo è da ritenere ignoto (231).

Guadieddu - Graticcio di canne legate con fili di ginestra con bordi formati dagli stessi.

Dal germanico *wadia* (festuca, verga).

Si può ricordare anche il longobardo *wada* (rete da pesca di forma quadrata, di circa 2 metri di lato).

Guagliuni - Ragazzo.

Dal lat. *ganeo, ganeonis* (crapulone) o dal germanico **waiotanjan* (pascolare) da cui il francese antico *guagnere* (lavoratore giornaliero) (DIDE, 455).

Gualanu - Bifulco.

Diverse ipotesi:

- lat. *aequalanus* (mezzadro o accoppiatore di buoi);

- lat. *bubalanus* (guardiano di bufali);

- germanico *wald* (bosco) + *mann* (uomo);

- provenzale *galan* (giovane).

Guaržuni - Garzone, servo, lavoratore subordinato.

V. **guazzu**.

Guattarula - Capanno del cacciatore.

Da "acquattarsi" derivato dal lat. *coactus* (costretto, raccolto).

Guazzu - Ragazzo, fanciullo.

Elenco di ipotesi:

- lat. *catulus* (piccolo di ogni animale);
- franco *wrakjo* (giovinetto);
- francese *garçon* (fanciullo);
- it. "(ra)gazzo".

Una raccomandazione: "Lu suli di marzu accidi li guazzi".

Gugnà - Lottare, contendere.

Dal greco *agoniáo* (lotto, gareggio).

Guižža - Guaire.

Dal germanico *wai* (lamento).

Guliju - Voglia, forte desiderio.

Dal lat. *gula* (golosità, per metonimia) onde *gulo*, *gulonis* (ghiottone, goloso).

Gùmmaru - Corbezzolo.

Dal greco *kómaron* (idem).

Anche **aùmmaru**.

Gunnedda - Gonna. Nonostante la forma, non si tratta di un vero e proprio diminutivo.

Dal lat. tardo *gunna*, di origine celtica, o, secondo alcuni, iranica.

Solitamente lunga e ampia (*càrrica*, ricca di pieghe), stretta alla vita col *cinturinu*.

Gunucchiu - Ginocchio.

Dal lat. *genuculum* (idem). ROHLFS ipotizza l'influsso del greco *góny* o di un lat. **gunuculum* o **gonuculum* per un fenomeno di assimilazione vocalica (I, 130, 156, 332).

Gùvitu - Gomito.

Dal lat. *cubitus* (idem).

Guzzu - Cagnolino nato da poco.

Dall'it. "cucciolo", onomatopeico.